



Testo più grande

Cerca

▶ venerdì 9 aprile 2004

Home page

Sant'Egidio News

Newsletter

Disabili mentali: amici senza limiti

Handicap e Vangelo

Pagina precedente

Gli Amici

La mostra di pittura

Scarica la Voce

News

Archivio

Scrivici

## La domenica con Gesù

**Tempo di Pasqua**  
**Domenica 18 aprile 2004**

Apparizione ai discepoli



Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!»  
*Gv 20, 19-31*

## L'artista della settimana

**Luigi Funedda**

*Deposizione*



Acquerelli su carta  
*2003*

## Editoriale

La Pasqua è la Buona Notizia che la vita e l'amore sono più forti della morte e che gli uomini e delle donne di questo mondo non sono condannati alle guerre, alla violenza e alle ingiustizie. Proprio in questi tempi che sono difficili, in cui è facile farci prendere dalla rassegnazione e dall'idea che non si può far niente, ci raggiunge la parola di speranza della Resurrezione... [Continua...](#)

## Un'idea per...ricordare

**Il genocidio in Ruanda**



## Anche le foto parlano

**Bambini in carcere**



Manifestazione  
**Italiafrica 2004**  
Il destino dell'Africa non è immutabile e molto dipende da noi



Presentazione del libro  
"Gesù per Amico"  
16 aprile Bologna



# La domenica con Gesù

Ogni domenica un'immagine del Vangelo e le intenzioni di preghiera

**Testo più grande**

[La voce de "Gli Amici"](#)

[La domenica con Gesù](#)

[L'artista della settimana](#)

[Un'idea per...](#)

[Pagina precedente](#)

[Anche le foto parlano](#)

[Home page](#)

[Gli Amici](#)

[Scarica la Voce](#)

[News](#)

[Scrivici](#)

## Tempo di Pasqua Domenica 18 aprile 2004



[Caravaggio,  
L'incredulità di  
Tommaso, Neues  
Palais, Potsdam]

### Apparizione ai discepoli

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Dopo aver detto questo, alzò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dissero allora gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, si fermò in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!». Rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, hai creduto: beati quelli che pur non avendo visto crederanno!». Molti altri segni fece Gesù in presenza dei suoi discepoli, ma non sono stati scritti in questo libro. Questi sono stati scritti, perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

*Gv 20, 19-31*

#### Preghiamo

*Ti ringraziamo Signore per questa Pasqua.  
Donaci un cuore nuovo*

#### Ti preghiamo ancora:

- per la pace nel mondo,  
perché finiscano tutte le guerre,

*che sappia amarti di più  
e che non si dimentichi dei poveri.*

*Ti preghiamo perchè la tua Resurrezione  
raggiunga ogni uomo e ogni donna,  
in ogni parte del mondo;  
perchè l'Africa risorga  
e la tua pace arrivi dove c'è guerra,  
inimicizia e violenza.*

*Amen*

le violenze e ogni forma di terrorismo

- per la liberazione dei prigionieri e dei  
condannati, in particolare per i condannati a  
morte

- per noi e per tutte le nostre Comunità,  
perchè il Signore ci liberi dal male

- per gli anziani, i bambini e i malati

### **Intenzioni personali**

Chiunque vuole può inviare le proprie intenzioni di preghiera. Nella liturgia domenicale della Comunità di Sant'Egidio tutte le preghiere ricevute saranno presentate al Signore nella preghiera comune.

[intenzioni personali](#) ➔



# L'artista della settimana

Gli artisti di "*Abbasso il grigio!*" si presentano

Testo più grande

[La voce de "Gli Amici"](#)

[La domenica con Gesù](#)

[L'artista della settimana](#)

[Un'idea per...](#)

[Pagina precedente](#)

[Anche le foto parlano](#)

[Home page](#)

[Gli Amici](#)

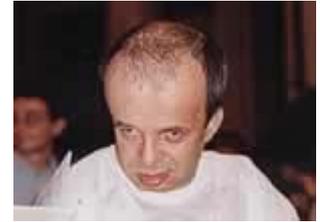
[Scarica la Voce](#)

[News](#)

[Scrivici](#)

## Luigi Funedda 40 anni, Roma

La vita quotidiana è per Luigi, che si trova in carrozzina a causa di un idrocefalo, faticosa e piena di difficoltà. L'amicizia con Gesù è per lui motivo di grande sollievo e di gioia.



*Visualizza l'immagine ingrandita*  
Deposizione  
Acquerelli su carta  
2003

In questo quadro ha voluto rappresentare la deposizione perché **"quando Gesù muore è tanto vicino alla sofferenza degli uomini"**. Luigi si è ispirato ad una icona macedone del XII secolo, ma ha saputo rielaborare, in una lettura del tutto personale, i tratti somatici del Cristo. La tecnica dell'**acquerello**, utilizzata per realizzare il dipinto, si adatta bene a seguire i movimenti lenti dell'artista.



# Un'idea per... ricordare

Passeggiare, lavorare, fare musica, aiutare... essere felici!

Testo più grande

[La voce de "Gli Amici"](#)

[La domenica con Gesù](#)

[L'artista della settimana](#)

[Un'idea per...](#)

[Pagina precedente](#)

[Anche le foto parlano](#)

[Home page](#)

[Gli Amici](#)

[Scarica la Voce](#)

[News](#)

[Scrivici](#)

## Il genocidio in Ruanda



Il Ruanda è uno dei più piccoli paesi dell'Africa. Si trova proprio al centro del continente nella regione dei Grandi Laghi. E' stato una colonia del Belgio fino al 1962, anno in cui ha ottenuto l'indipendenza. Era considerato uno dei paesi più belli e tranquilli della regione tanto da essere chiamato la Svizzera dell'Africa.

In Ruanda vivono due etnie, cioè due popolazioni diverse: gli **Hutu** e i **Tutsi**.

Gli Hutu e i Tutsi hanno spesso avuto difficoltà a vivere insieme tanto che nel 1959 le tensioni tra i due gruppi costrinsero 200.000 persone a scappare nel vicino paese del Burundi.

Il 6 aprile del 1994 il presidente del Ruanda Habyarimana, che faceva parte della popolazione degli Hutu, fu ucciso in un attentato mentre ritornava in aereo da un viaggio.



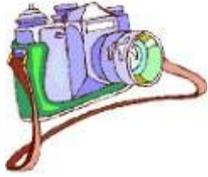
La morte del presidente scatenò un'ondata di odio, di violenza e di vendette, che purtroppo erano già diffuse nella popolazione. Bande di estremisti hutu con l'appoggio anche del governo, seminarono il terrore e la morte nel paese soprattutto nei confronti del gruppo rivale. Anche molti cittadini tutsi furono uccisi.

Il **genocidio**, l'uccisione sistematica, cioè, di tutte le persone di un'etnia, durò cento giorni, dal 6 aprile al luglio del 1994 e provocò la morte di quasi un milione di persone.



I principali paesi europei e l'Onu abbandonarono quasi subito il Ruanda alla sua sorte. Temendo le vendette, **un'immensa ondata di profughi** fuggì in Tanzania ed in Congo, formando enormi accampamenti (circa 2 milioni di persone) vicino alla città di Goma, dove scoppiarono presto epidemie di colera.

Oggi **il Ruanda è ancora un paese profondamente ferito** da ciò che è accaduto dieci anni fa: molti dei profughi, che dopo anni sono rientrati in patria, hanno trovato le loro case ed i loro villaggi distrutti e i rapporti tra gli hutu e i tutsi sono ancora tesi. La guerra nel vicino Congo continua a creare problemi ai ruandesi che ancora non possono vivere nella pace.



# Anche le foto parlano

## Il nostro obiettivo sul mondo

**Testo più grande**

[La voce de "Gli Amici"](#)

[La domenica con Gesù](#)

[L'artista della settimana](#)

[Un'idea per...](#)

[Pagina precedente](#)

[Anche le foto parlano](#)

[Home page](#)

[Gli Amici](#)

[Scarica la Voce](#)

[News](#)

[Scrivici](#)



### Bambini in carcere

Un ragazzo nel carcere minorile di Baghdad

*Muhammed Muheisen*

*AP*



I popoli della Terra (Iraq)



Il lavoro dei bambini



La guerra in Iraq



Testo più grande

## Editoriale

La Pasqua è la Buona Notizia che la vita e l'amore sono più forti della morte e che gli uomini e delle donne di questo mondo non sono condannati alle guerre, alla violenza e alle ingiustizie. Proprio in questi tempi che sono difficili, in cui è facile farci prendere dalla rassegnazione e dall'idea che non si può far niente, ci raggiunge la parola di speranza della Resurrezione: Dio non si è rassegnato ed è possibile un mondo nuovo di pace in cui nessuno sia più lasciato solo e sia abbandonato, in particolare i bambini, gli anziani, i condannati a morte e tutti quei popoli più poveri che oggi vivono in guerra. Tutti possiamo fare qualcosa.

La Voce degli Amici ha sempre voluto ricordare le guerre dimenticate che, soprattutto in Africa, si continuano a combattere. Specialmente nella rubrica "Anche le foto parlano" abbiamo ricordato i conflitti in Costa d'Avorio, Uganda, Liberia, Congo... In questi giorni, il 6 aprile, ricordiamo l'inizio di una delle pagine più tristi della storia degli ultimi anni: il genocidio in Ruanda. In poco più di tre mesi furono uccise circa un milione di persone con la sola colpa di appartenere ad una determinata etnia. I paesi occidentali non fecero molto per fermare l'odio e la violenza che in quei giorni sembravano invincibili.

Ricordando il Ruanda pensiamo al sogno che, proprio mentre viviamo il tempo di Pasqua, ci può essere anche la resurrezione dell'Africa e che i popoli che ora vivono la guerra potranno un giorno conoscere la pace.

"Gli Amici" credono perciò che l'Africa non vada abbandonata, ma che "il destino dell'Africa dipende anche da noi". È lo slogan della manifestazione che si svolgerà a Roma il 17 aprile e che, per la prima volta, vedrà centinaia di migliaia di persone di un paese ricco manifestare non per difendere i propri diritti, ma per impegnarsi a favore del continente più povero. Sarà una festa alla quale invitiamo tutti a partecipare perché siamo convinti che la Resurrezione dell'Africa è possibile e dipende anche da noi.